

SCHEMI

Il seguente vuol essere un primo tentativo di creare un modello per comprendere e descrivere le funzioni dinamiche dello sviluppo del sé, basato su tre proprietà dei concetti di energia di Reich. È un tentativo di presentare schematicamente il funzionamento base della forza vitale, per mostrare che lo sviluppo si verifica simultaneamente negli ambiti fisico, psichico e mentale, ed è energeticamente fondato. È un modello e non una replica. Ciò che è vivo non funziona in modo così meccanicistico come rappresentato da questi disegni. Lo sviluppo è un processo vivo e dinamico che al massimo può essere riprodotto ma non duplicato (ovvero riprodotto in modo identico all'originale) scrivendo¹. Allo stesso tempo è altrettanto importante comprendere che ciò che è qui presentato in termini di funzionamento energetico non è un'analogia. Di fatto è il modo in cui il vivente funziona nel mondo, creando auto sviluppo. Non è “come se” l’energia fluisse in avanti e pulsasse. La forza vitale fluisce in avanti e pulsa. Questo scritto è un tentativo di descrivere schematicamente come queste proprietà energetiche conducono a un processo di sviluppo. È anche importante notare che le funzioni energetiche qui discusse non hanno l’intenzione o lo scopo di creare un processo evolutivo. Piuttosto, come risultato di questi processi naturali, si verificano sviluppo e apprendimento.

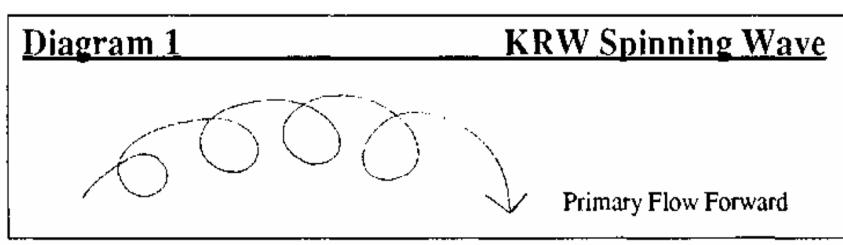
Per primo, presenterò una semplice comprensione di tre dei concetti energetici fondamentali di Reich, che sono più rilevanti per questo scritto: **movimento in avanti, pulsazione e unità**. Questi concetti verranno presentati attraverso una discussione del KRW (onda giroscopica); dell’*orgonome*; e della corrente plasmatica negli organismi unicellulari. In seguito presenterò un modello basato sulla comprensione di queste funzioni, per mostrare come si trasformano nello sviluppo primario e nei processi di apprendimento degli esseri umani. Ci sono altri aspetti importanti per questo processo che non saranno presentati qui. Ciò su cui mi voglio focalizzare sono le dinamiche energetiche di base dello sviluppo, e non l’intero processo evolutivo o energetico.

¹ La differenza nella lingua inglese tra *replicate* e *duplicate*.

TRE CONCETTI DI ENERGIA

L'energia cosmica dell'orgone è universale e agisce in modo uniforme in ogni parte della natura. Non importa dove, o in quale forma, l'energia possa trovarsi, le sue proprietà fondamentali sono sempre le stesse. Un sistema atmosferico, le galassie, un organismo unicellulare, o gli esseri umani, condividono tutti la stessa sorgente comune nella funzione dell'orgone (quelli che Reich definisce principi di funzionamento comuni, CFP)². Tutti quanti sono radicati in natura allo stesso modo e per le stesse ragioni. Comprendere questo, ed anche cosa sono queste proprietà, ci condurrà a creare un modello, per capire come tutta la vita, e gli esseri umani in particolare, si sviluppa, impara e cresce.

Prima della materia fisica e dell'esistenza delle forme fisiche, l'energia orgonica cosmica, priva di massa, si muove in un movimento specifico. La descrizione di Reich è: "in camere metalliche d'osservazione dell'energia orgonotica, completamente oscurate, possiamo osservare unità di energia orgonica luminescente che percorrono certi percorsi mentre si muovono, ruotando in avanti attraverso lo spazio. Questi percorsi mostrano distintamente la forma di onda giroscopica". (Reich 1973).



L'onda rotatoria (KRW) ha tre proprietà osservabili che sono importanti per noi, poiché in seguito, nell'organismo umano, sono responsabili per la forma che (i mezzi attraverso cui) sviluppiamo fisicamente, psichicamente e mentalmente.

La prima qualità è il suo costante **movimento in avanti**. Tra le altre cose, questa qualità è la sorgente della "spinta" della vita, sia della crescita e dello

² La superimposizione di due correnti organiche appare come un principio di funzionamento comune della natura, che fonde due organismi viventi in un modo specifico – specifico per la funzione naturale di base, e non per i due organismi. In altre parole, la superimposizione di due correnti di energia organica si estende, come funzione, oltre la biologia.

sviluppo fisico, sia dello sviluppo psichico e dei conseguimenti intellettuali. È ciò che ci fa procedere attraverso la vita.

La seconda proprietà importante è la sua **qualità rotatoria** – il suo intrecciarsi su sé stessa in un pattern ripetitivo, mentre procede in avanti. Questa qualità rotatoria diventerà in seguito la pulsazione primaria nel vivente. L'importanza della pulsazione, a fianco alla sua funzione energetica omeostatica, è che essa serve all'organismo come modo di muoversi nel mondo, di creare contatto - dare e ricevere - e poi di rifluire in sé stessa, in un movimento di raccoglimento e di centratura. Questo ritornare in se stessa rappresenta anche la terza caratteristica cui siamo interessati, poiché rappresenta il “desiderio” di unità dell'energia. C'è un desiderio per la totalità nel funzionamento energetico. Come Reich fa notare “l'energia vitale aborrisce la separazione”.

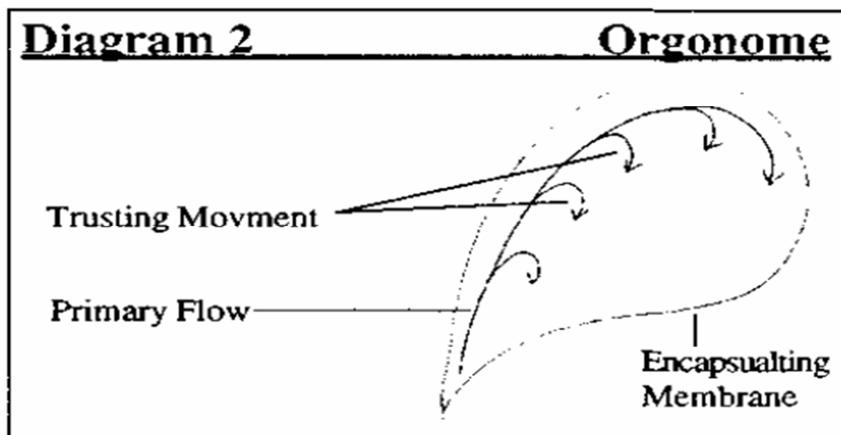
Il primo passo in questo processo di sviluppo, è quando la massa di energia orgonica libera, prima rotante, diventa incapsulata. In questo modo è creata la materia, e una membrana si forma, circondando l'energia e formando una struttura. La realtà fisica non è niente più che energia rallentata. C'è ora un sistema energetico confinato. Reich chiama **Orgonome** questa forma tra le più primarie (diagramma 2). Quello che è importante precisare è che nonostante il processo d'incapsulamento, le proprietà di base dell'energia orgonica continuano a funzionare, ma ora in una forma leggermente differente.

L'orgonome è una rappresentazione composita delle forme di vita primarie che si sviluppa come risultato del funzionamento naturale dell'energia dell'orgone. La forma è la stessa di quelle forme archetipiche come l'uovo, un feto, una galassia. La forma permette la funzione. La forma fisica è determinata dal funzionamento dell'energia dell'orgone. La forma dell'orgonome, come tutte le forme naturali, è determinata dal movimento di curvatura in avanti dell'onda rotatoria.

Una volta che la materia fisica è stata formata, questa energia precedentemente libera, è incapsulata all'interno di una membrana, con tutte le sue proprietà naturali ancora funzionanti. Il flusso primario indicato nel diagramma 2 mostra l'aspetto originale di movimento in avanti

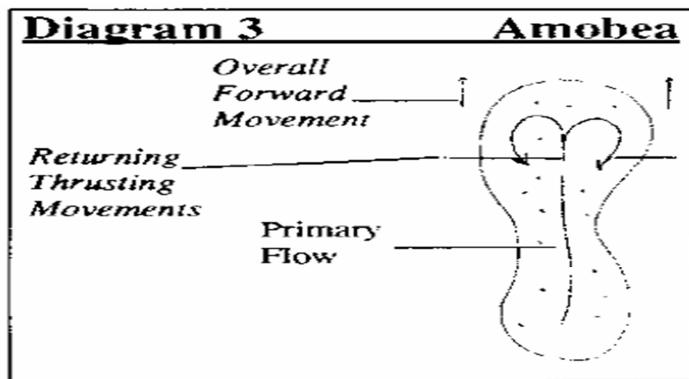
dell'energia. I movimenti di spinta sono ora la continuazione plasmatica della qualità giroscopica dell'orgone che una volta era libero.

“La corrente plasmatica non fluisce in modo continuo, ma in spinte ritmiche. Per questo parliamo di pulsazione”. (Reich, 1973)



Il movimento di base complessivo, attraverso il tempo e lo spazio, è ancora direzionato in avanti, ma ora con una qualità pulsatoria, piuttosto che rotatoria, e cosa più importante, il funzionamento rimane lo stesso. C'è ancora un muoversi verso l'esterno e ritornare, un flusso complessivo verso fuori e ritorno; l'organismo si muove in avanti attraverso lo spazio e rimane comunque unificato. Con questo funzionamento, l'unità del sistema energetico è mantenuta attraverso la pulsazione. L'organismo può uscire, proiettandosi oltre se stesso, senza perdere contatto con la sua fonte, il suo nucleo. Dopo ogni movimento verso l'esterno, è capace di raccogliersi di nuovo, ri-concentrarsi o ri-focalizzarsi.

Il passo successivo in questo processo, è l'ulteriore sviluppo dell'orgone nel regno del vivente; ad esempio l'ameba. Semplici, singoli organismi cellulari, possono dimostrare come, nello sviluppo della vita, le tre qualità energetiche di base siano mantenute. Guardando ad un'ameba, con il suo flusso plasmatico, i suoi pseudopodi, e le sue qualità di espansione e raccoglimento, noi vediamo il funzionamento energetico del vivente (diagramma 3).



Di nuovo, vediamo il movimento in avanti, e all'esterno, verso il mondo; fluire verso di esso se è nutriente, o rifluire via da esso se è nocivo. Questo è compiuto attraverso gli pseudopodi che sono formati per indagare l'esterno, così il flusso plasmatico circola in movimenti di spinta, mentre l'organismo si muove nel mondo. Il sistema vivente di energia organica ora incapsulato, mantiene un movimento in avanti, una qualità pulsatoria e la sua unità, dappertutto.

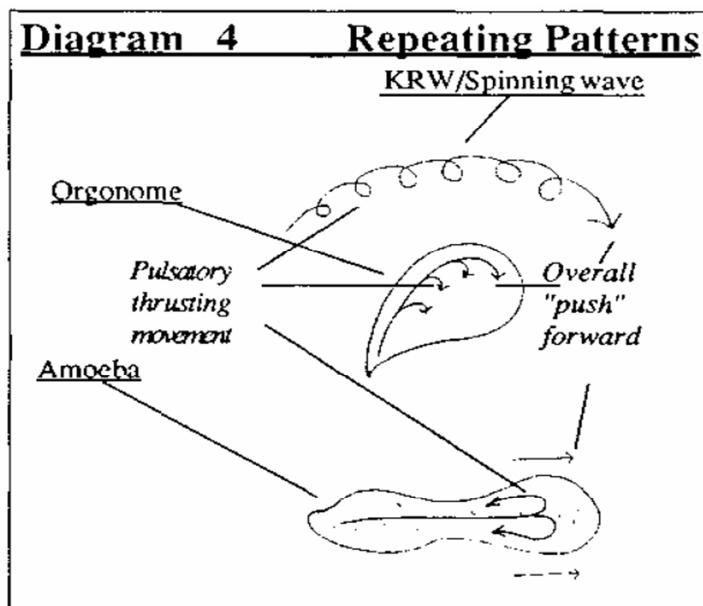
Questi stessi principi energetici - movimento in avanti, pulsazione e unità - si ritrovano dappertutto negli organismi viventi, in molte forme e variazioni, ma sempre come funzioni delle tre proprietà energetiche primarie.

La seguente è quindi una rappresentazione schematica del processo energetico appena descritto, in tre aree dello sviluppo - fisico, psichico, mentale - e mostra come queste proprietà siano responsabili per le dinamiche del processo evolutivo stesso. Può servire come modello per comprendere il processo energetico, nonostante la grande variazione nelle forme; perché non importa quale forma prende il comportamento, esso sarà sempre radicato in queste proprietà. Come Reich ha affermato: la forma segue la funzione. Lui stava naturalmente parlando in modo specifico dell'ambito fisico. Ma lo stesso è vero anche per lo psichico e per il mentale. Proprio come il flusso dell'orgone all'interno dell'organismo lo spinge in avanti in senso fisico, ad esempio la crescita fisica, lo stesso processo si verifica negli aspetti psichici, emozionali e mentali.

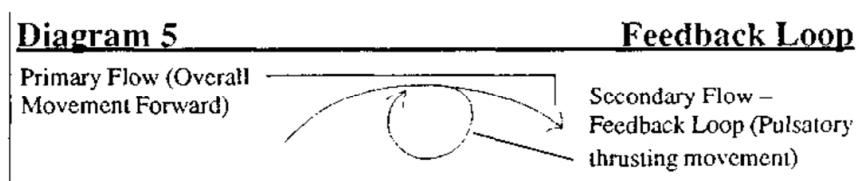
Nell'ambito mentale, questo principio si manifesta nella ricerca di conoscenza; il desiderio di comprendere, la curiosità e l'interesse, tutti

quanti spingono l'organismo in avanti proiettandolo oltre sé stesso. A livello psichico/emozionale, noi ricerchiamo il contatto con il mondo attorno a noi, e con gli altri, per dare e ricevere amore e cure. Questi principi energetici funzionano come modo di mettersi in comunicazione: fisicamente per afferrare un oggetto, emozionalmente per creare contatto, mentalmente per comprendere. Poi nell'instroke della pulsazione, incorporiamo queste esperienze in noi stessi, come nutrimento fisico, emozione o conoscenza. Queste sono tutte le diverse forme comuni dei principi fondamentali del movimento in avanti, della pulsazione e dell'unità.

Se si guardano i tre precedenti diagrammi presi insieme, diventa ovvio il modo in cui le proprietà energetiche primarie, che abbiamo delineato, continuano a funzionare, sebbene la forma fisica possa cambiare considerevolmente (diagramma 4)



Il diagramma 5 rappresenta questi stessi principi energetici del movimento in avanti, della pulsazione e dell'unità, applicati in modo schematico, come modello di come queste qualità continuano a funzionare negli ambiti fisico, psichico e mentale.



Come si può vedere, il movimento generale in avanti dell'energia prosegue. La qualità pulsatoria è rappresentata dall'anello di feedback, e l'unità complessiva è mantenuta attraverso il suo rifluire in sé stessa. È sia un movimento verso l'esterno che un ritornare in sé stesso. Questo permette all'organismo di muoversi fuori da sé stesso, contattare nuovi e necessari aspetti dell'ambiente, incorporarli quando è desiderabile, e allo stesso tempo rimanere intero, integrato e unificato, in tutto il suo funzionamento.

Esso si muove in avanti in tutti i sensi: attraverso lo spazio fisico e attraverso il tempo. Nel regno fisico c'è crescita; psichicamente ci mettiamo in comunicazione e creiamo contatto; mentalmente: cerchiamo, impariamo e desideriamo conoscere. (in aggiunta, l'integrazione di questi tre aspetti crea il regno spirituale).

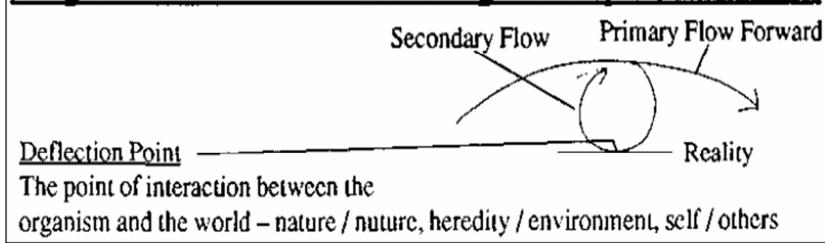
Questo flusso secondario (l'anello di feedback nel diagramma 5) non è usato nel senso in cui lo usava Reich. Non è un aspetto distorto, riflesso, del flusso primario, ma piuttosto uno sviluppo spontaneo naturale del funzionamento energetico dell'organismo. È un sondare, una ricerca di cibo, informazioni e contatto. È costruito nell'organismo. È, naturalmente, come tutte le funzioni naturali, senza significato. Ma i risultati sono essenziali per la sopravvivenza degli organismi. In questo senso, dopo il fatto, c'è il significato, lo scopo e l'intento. Questo movimento è sia un segno primario di vita, che un segno minimo di vita. Come risultato di questo funzionamento naturale, questo sondare, e i risultati dei contatti creati con l'ambiente, sono solitamente di beneficio all'organismo. È necessario per l'organismo espandersi oltre sé stesso per sopravvivere; contattare regni al di là di sé stesso per far sì che i suoi bisogni vengano soddisfatti. Questo circolo di feedback fornisce i mezzi attraverso cui ciò può accadere. È una rappresentazione di tutto il sondare, raggiungere, ricercare, tutto il desiderio e il bisogno impiegato dall'organismo a tutti i livelli, al fine di mediare tra sé stesso e la realtà esterna.

Man mano che l'organismo si sviluppa, il circolo di feedback funge da processo primario di apprendimento ed è la forza creativa nello sviluppo individuale. È la forma in cui l'organismo entra in contatto con la realtà esterna, così come i mezzi attraverso cui esso crea un meccanismo

autoreferente che risulta in coscienza e autopercezione; esso conosce sé stesso.

Diagram 6

Learning/Development/Growth



Il diagramma 6 rappresenta il modo in cui questo processo di apprendimento si verifica e il ruolo giocato dall'anello di feedback nel mediare per l'organismo in contatto.

Mentre l'organismo si protende, sonda, contatta il mondo esterno, la realtà esterna in tutte le sue molteplici forme: realtà fisica, limiti sociali, altre forme di vita, ecc., i limiti della realtà devono anche essere visti come limiti inerenti ad un organismo all'interno di un ambiente; ad esempio i mammiferi non possono respirare sott'acqua e i pesci non possono camminare sulla terra. È sempre una interazione tra i bisogni dell'organismo e la realtà del mondo esterno.

Il **punto di deflessione** è lì dove l'organismo ha ottenuto soddisfacimento dei suoi bisogni, o ha abbandonato questa ricerca. L'ameba ha trovato cibo e lo ha ingerito; il bambino ha ricevuto il contatto che cercava. Oppure l'organismo è stato respinto; l'ameba non trova niente o contatta stimoli nocivi, il bambino viene ignorato, rifiutato o rimproverato, e si ritira e cerca altrove.

La qualità deflettente della realtà non è necessariamente vista come esperienza negativa, limitante o restringente. È un limitare e un deflettere nel senso che fornisce ciò di cui l'organismo ha bisogno, e una volta soddisfatto, la sonda ritorna alla fonte. Può rifluire in sé stessa, integrare e utilizzare ciò che è stato ottenuto, ricaricarsi e poi muoversi nuovamente nella successiva ricerca. Questo processo ciclico dell'andare fuori, ritornare, incorporare e poi ripetere, è essenziale per una sana funzione. Può anche essere usato come definizione funzionale di un funzionamento salutare.

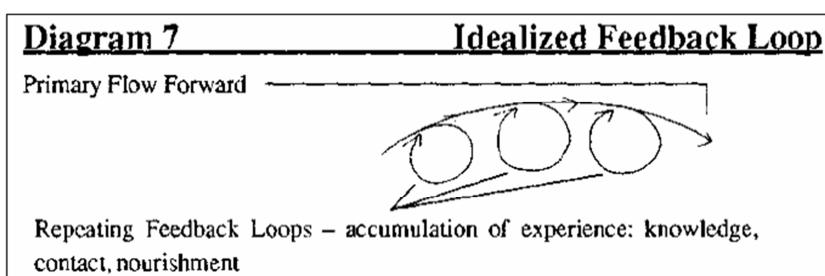
La realtà offre confini, sia nel senso del restringere che del provvedere, controllare o guidare. Può nutrire in molte forme. Può anche negare in molte

forme. L'abilità dell'organismo di adattarsi è naturalmente di primaria importanza.

Il ruolo ideale da giocare per la realtà è quello di fornire limiti esterni solidi anche se definiti in modo flessibile; coerenza, con adattabilità e flessibilità. Questa abilità si riflette in una qualità co-evolutiva tra l'organismo e l'ambiente. L'ambiente può essere influenzato e cambiato dall'organismo e vice versa. Ci sono ovviamente costanti rigide; gravità, freddo e caldo, pericoli fisici; ma di nuovo, l'abilità dell'organismo di adattarsi è fondamentale. In modo specifico, per quanto riguarda l'allevamento dei bambini, il come questi limiti sono presentati, è importante almeno quanto il cosa viene presentato.

Il flusso primario invia i suoi esploratori, i suoi pseudopodi, in tutti e tre i regni, fisico, psichico e mentale. Loro escono, creano contatto e ritornano. La sonda non dovrebbe mai perdere contatto con il processo primario, rimanendo sempre una diramazione, connessa con le sue radici nelle sue origini. Idealmente ciò che è stato esperito viene incorporato all'interno dell'organismo come un tutto. Un pezzo di cibo è portato alla bocca e ingerito, e l'organismo lo converte in crescita fisica. La qualità del contatto emozionale è esperita, e l'organismo cresce o deteriora, a partire da essa. L'organismo impara dall'esperienza; la nuova informazione è incorporata nel suo crescente magazzino di conoscenza. Successive esplorazioni usciranno portando con loro le esperienze incorporate, ciò che è stato appreso nel senso più ampio. Da qui un nuovo comportamento si evolve.

In condizioni ideali, le funzioni energetiche di movimento in avanti, pulsazione e unità, sarebbero tutte pienamente operanti. L'organismo si muoverebbe nella vita utilizzando queste qualità per potenziare sé stesso su tutti i piani – fisicamente, psichicamente, mentalmente, e come risultato, spiritualmente.



Schematicamente esso apparirebbe come nel diagramma 7. Assomiglierebbe al diagramma originario del KRW perché gli stessi principi di funzionamento dell'energia sono ancora validi. C'è un movimento in avanti e uno spingere ripetitivo verso l'esterno in uno stile pulsatorio, che spontaneamente riorganizza l'organismo, mentre si muove nella vita.

Questo ciclo di sviluppo/apprendimento che è la forza creativa sottostante il fisico, lo psichico e il mentale, è un modo di funzionare che deriva direttamente dalle proprietà energetiche primarie, quando si sono trasformate da energia orgonica libera priva di massa, in struttura umana. Questa *tras-forma-zione* è solo una delle forme. Il funzionamento non è stato alterato. Come risultato, rappresentato schematicamente e basato su principi energetici, i comportamenti evolutivi negli esseri umani possono essere fatti risalire allo stesso funzionamento energetico visto in quella primaria onda giroscopica senza massa (KRW). Tutta la crescita fisica, tutto lo sviluppo di strutture psichiche (sé, autopercezione, ego, ecc.), tutto il funzionamento mentale in uomini e donne, sono radicati e si sviluppano attraverso proprietà energetiche. Questa comprensione può poi essere tradotta in uno sviluppo ulteriore di efficienti ed efficaci tecniche terapeutiche.

LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÁ

Usando tale modello, possiamo allora illustrare schematicamente la formazione della personalità, includendo i diversi processi di formazione dell'armatura. Grazie alle funzioni energetiche, che sono ora state almeno parzialmente validate dalle ricerche nella fisica post-moderna, l'organismo è spontaneamente creativo, auto-organizzante, e si muove attraverso lo spazio e il tempo, sia in avanti che indietro. Il risultato è un' interazione dinamica con l'ambiente. Un effetto co-evolutivo, laddove l'organismo interagisce con la realtà esterna, sia influenzandola che venendone influenzato. C'è anche uno stato co-evolutivo all'interno dell'organismo, poiché, in un certo senso, l'organismo è il suo stesso ambiente, ed interagisce con sé stesso. Per via di

questa interazione sé/altro con l'ambiente, l'organismo fa esperienza di sé stesso, ha consapevolezza e coscienza.

Il modo in cui l'organismo organizza sé stesso –organizza la sua energia- è una funzione diretta dell'anello di feedback, che emerge spontaneamente, e della sua interazione con ciò che lo circonda. Da un punto di vista funzionale, il modo in cui ciò viene fatto, in tutti i settori, sia quantitativamente che qualitativamente, rappresenta la salute relativa dell'organismo. Questa sezione riguarda il modo in cui ciò avviene a livello fisico: come l'organismo organizza sé stesso, per interagire sia con il mondo che con sé stesso. Riguarda la formazione del carattere, e ciò che accade quando questo processo subisce delle interferenze: la formazione dell'armatura caratteriale.

Il carattere è la normale, spontanea e desiderabile strutturazione psichica che ha luogo come mezzo attraverso cui l'organismo crea una forma e una formulazione per esistere nel mondo e interagire con esso e con sé stesso. Il carattere è ciò che è tipico ed essenzialmente peculiare, gli aspetti unici ed individuali di ogni organismo, che lo distinguono dagli altri organismi apparentemente simili. È una collezione dinamica, relativamente stabile, anche se flessibile, di attività organizzative, in cui l'organismo si impegna in modo tale da vedere soddisfatti i propri bisogni. È un processo, non una struttura rigida: una strutturazione temporale ottimale, che stabilisce il tono sia psichico che somatico – il “sentire” dell'organismo. È un processo biopsichico che funziona simultaneamente, sia nella psiche sia nel soma, a creare ordine per l'organismo, nell'interno e nell'esterno, dirigendo piuttosto che controllando. È un sistema non in equilibrio, che si evolve continuamente nel tempo attraverso il suo interagire con sé stesso e con il suo ambiente. Il suo stato di non equilibrio consente all'organismo di essere in un continuo processo di crescita che dura per tutta la vita. Esso crea le possibilità di stati apparentemente antitetici di cambiamento con coerenza, disciplina con flessibilità, e flessibilità con struttura.

Una delle funzioni del carattere è quella di difendere l'integrità dell'organismo, quando è necessario. Il flusso secondario descritto sopra è una raccolta di attività energetiche che costituisce un processo organizzativo, per ciò che riguarda il carattere dell'organismo. Una delle sue qualità è la sua abilità di indurirsi temporaneamente, in modo volontario, con

consapevolezza, o di ammorbardarsi, in modo da gestire una situazione di emergenza. Mettere da parte le emozioni durante un disastro naturale per fare in modo di fornire le cure mediche è un esempio. In seguito, i sentimenti circa tale difficile situazione possono essere sentiti. Trattenere il respiro per un breve periodo è un altro esempio di temporanea interruzione di funzioni vitali, che può essere di beneficio per l'organismo. Ma quando questo indurimento, o rammollimento temporaneo, diviene cronico, la qualità protettiva e positiva per la vita viene persa, divenendo questo meccanismo difensivo una fragilità; diventa difensivo e così abbiamo la formazione dell'armatura.

La formazione dell'armatura è un'interferenza cronica e sistematica dell'organismo stesso nei confronti del suo funzionamento energetico spontaneo, durante il corso del tempo, che impedisce costantemente il completamento dei processi naturali.

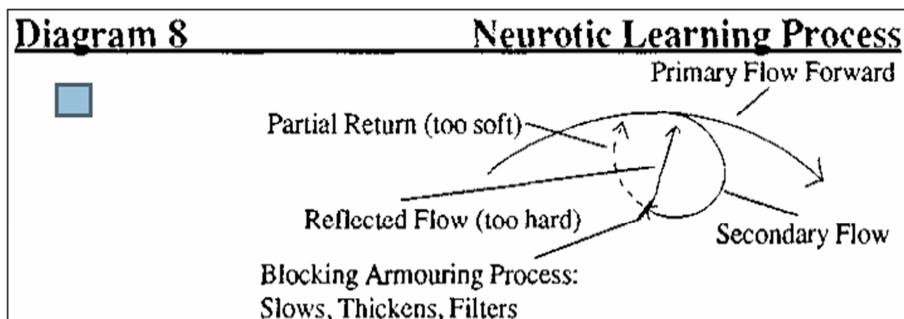
Si occupa principalmente di controllare e prevenire; si mette sulla difensiva, piuttosto che essere protettivo. Si occupa di strutturare, preservare la struttura, e produrre rigidità. È un sistema di equilibrio, alla ricerca di stabilità complessiva, anche oltre la vita stessa. La pulsazione diminuisce. Se l'organismo diventa troppo duro o troppo molle, il risultato è lo stesso, c'è una perdita di funzionamento naturale. Il sistema organizzativo di feedback si rompe e c'è una perdita o distorsione di informazione, contatto ed esperienza: sia emozionale che fisica.

Nei comportamenti disturbati, il sistema di feedback - il flusso secondario organizzante - è rallentato; si inspessisce e si affievolisce. L'organismo riduce o interrompe l'esplorazione – il protendersi - a tutti i livelli. C'è meno attività pulsatoria e si rammollisce: abbandona, si rassegna, collassa; oppure diventa duro: si irrigidisce, si trincera e trattiene.

Come risultato di questa inter-azione dell'organismo attraverso il mezzo del processo caratteriale - e qualche volta, sfortunatamente, per mezzo dell'armatura - inizia un processo di apprendimento che dura tutta la vita, che è il processo stesso di sviluppo. L'organismo si muove spontaneamente in avanti e verso l'esterno, contattando sia l'ambiente esterno che sé stesso. Nel fare questo, incorpora, cresce ed impara. Il contatto con la realtà, con la sua imposizione di limiti (sia positivi che negativi) e l'esperienza individuale

di questo contatto (che è ovviamente colorata dalla somma totale di tutti i precedenti contatti ora incorporati) determinerà lo sviluppo.

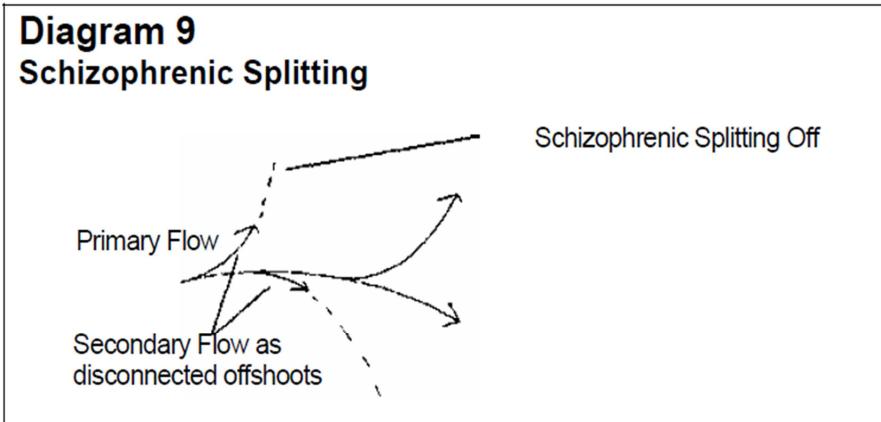
Diagramma 8: cerca di rappresentare schematicamente il pattern di interferenza – la formazione dell’armatura – che si verifica con il comportamento nevrotico.



Il flusso secondario, responsabile per il contatto e per l’esperienza, subisce delle interferenze così che il sistema di feedback è distorto. Non c’è pieno contatto, non c’è piena pulsazione verso l’esterno e ritorno; di conseguenza c’è una perdita dell’esame di realtà, una perdita del qui ed ora, confondendo il presente con l’esperienza passata, poiché ogni cosa è filtrata attraverso la statica “identicità” del sistema dell’armatura. Non c’è nessuna innovazione, nessuna novità; niente di nuovo viene appreso e così esperienza e comportamento sono soltanto pure ripetizioni monotone. Nel senso della Gestalt, non c’è scambio figura-sfondo, con la conseguente perdita di un buon contatto con il nucleo (la realtà interna) e con l’ambiente (realtà esterna). Evoluzione e coevoluzione cominciano a muoversi a fatica. Dal momento che nessuna nuova informazione arriva, il comportamento ripetitivo regna e la persona comincia a identificarsi inconsciamente con i sintomi del problema di cui non si rende conto:

“nell’individuo nevrotico corazzato, l’organo delle sensazioni biofisiche non si sviluppa affatto; le correnti plasmatiche sono fortemente ridotte e di conseguenza al di sotto della soglia dell’auto percezione (torpore). Nello schizofrenico le correnti plasmatiche

rimangono forti e inalterate, ma la loro percezione soggettiva è compromessa e scissa, la funzione dell'auto-percezione non è né repressa, né unita con le correnti." (Reich, 1976)



Un funzionamento essenziale dell'anello di feedback è che fluisce verso l'esterno e ritorna al flusso primario senza ostacoli. Ogni interferenza in questa funzione primaria sia verso fuori che al ritorno, può portare disordine. Il flusso secondario gioca un ruolo importante nel dirigere e regolare l'organismo; esso è il suo sistema di guida. È l'apprendimento di base o il meccanismo dello sviluppo, e senza il suo chiaro funzionamento, il flusso primario, l'organismo stesso, comincia a sbandare follemente come un razzo che ha perso il suo sistema di guida. Il flusso primario diventa incontrollato e incontrollabile, a causa della perdita del suo sistema di navigazione.

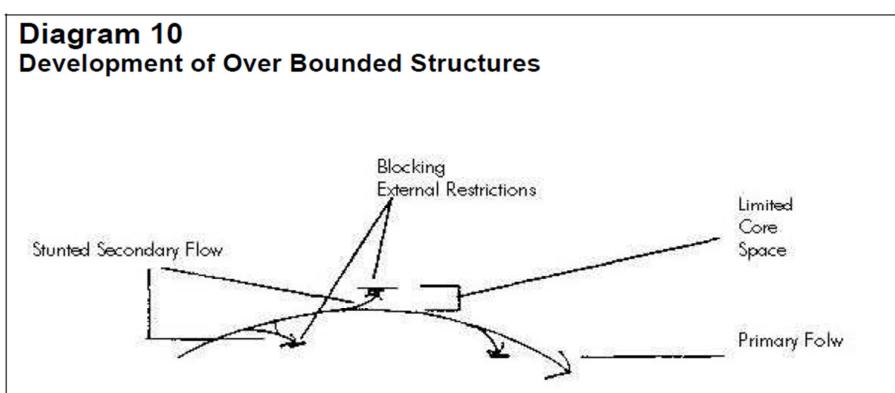
Nella scissione schizofrenica, il flusso secondario non si sviluppa in un sistema di feedback efficace, di solito a causa della sua interazione con l'ambiente esterno. Come è stato indicato in precedenza, sia l'aspetto quantitativo che quello qualitativo dell'interazione tra organismo e ambiente (il punto di deflessione) sono cruciali. Il modo in cui questo accade, il quando e il come, determina tutta l'esperienza, l'apprendimento e la crescita. In questo caso ci stiamo riferendo essenzialmente all'interazione tra bambino e genitore. Qualunque cosa limiti la disposizione dei genitori verso il bambino, sono il perché di questo e il come, a essere i fattori determinanti, non necessariamente i limiti stessi. I limiti non sono necessariamente negativi;

giocano un ruolo formativo importante - dando letteralmente forma agli aspetti fisici, mentali ed emozionali del bambino.

La configurazione del limite può variare. A volte i limiti sono troppo irregolari; prima una cosa è in un modo, poi in un altro, con il bambino che diventa incapace di determinare perché cambia di continuo. Un genitore che in una occasione è molto rigido col bambino, e che la volta dopo lo ignora, quando fa la stessa cosa, rappresenta un esempio di setting dai limiti irregolari. Ci può anche essere uno stile genitoriale in cui i limiti sono troppo lontani, per cui nessun limite viene stabilito, così le investigazioni non vengono rispecchiate; non c'è nessun feedback, così niente viene appreso. Questa è libertà di eccedere, più per indifferenza che per rispetto dell'individualità del bambino. Un terzo stile è l'opposto del precedente, laddove i limiti sono troppo rigidi, troppo ravvicinati, e le investigazioni soffocate; non hanno mai l'opportunità di fluire verso l'esterno: di esplorare, fare esperienza, imparare da sé stessi. Per loro è tutto fatto. Le genitorialità dogmatiche (nutrimento pianificato, training religioso repressivo) sono un esempio di quanto detto.

Da questo possiamo allora rappresentare schematicamente i due stili principali di formazione dell'armatura: attraverso un indurimento e irrigidimento da un lato, o un rammollimento dall'altro: iper-confinato o ipo-confinato.

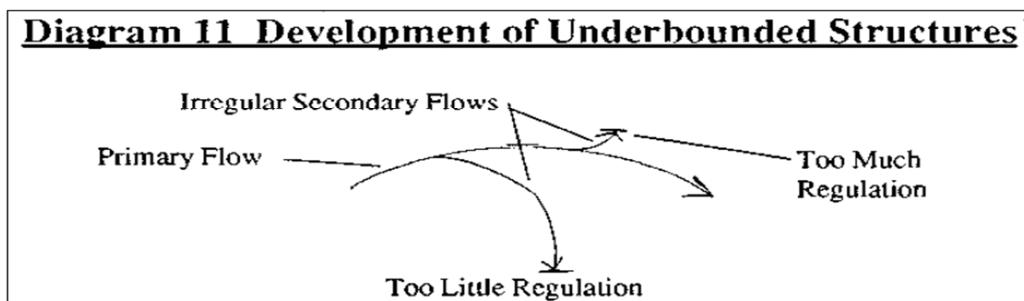
La struttura iper-confinata è la classica struttura corazzata, e include masochisti, strutture legate alla rabbia, compulsive, falliche e schizoidi.



Come si può vedere, il flusso secondario è arrestato, bloccato; non solo non può rifluire indietro, non riesce mai a fluire verso l'esterno. Lo spazio di pulsazione del nucleo è stato grandemente inibito. Nessun vero

apprendimento è possibile, tutto viene fornito al bambino tramite indottrinamento per dogmi imposti dall'esterno: genitoriali, sociali, morali, politici e religiosi. Nessun vero carattere si può sviluppare, nessun concetto di sé emerge, tutto è determinato dall'esterno. I confini sono creati dall'esterno e artificiali. Nessuna vera autoregolazione è possibile. Ciò che appare come autoregolazione è meramente dogmatismo. Uno fa ciò che dovrebbe. Da adulto, il superego comanda. Tutto ciò manterrà la persona legata al detto "stretta è la porta e angusta la via"³ negando ogni tentativo di individualizzazione nel muoversi verso l'esterno e nell'esplorare. Se questi limiti imposti dall'esterno, con cui l'individuo si può essere identificato ma non aver veramente internalizzato, dovessero sparire, il risultato potrebbe essere il caos, un comportamento senza limiti e senza confini. L'organismo è incapace di autoregolazione, non possiede un vero senso di sé o carattere, così diviene sopraffatto e perso.

L'opposto è vero per le strutture ipo-confinate. Confini e limiti – i contatti con le realtà esterne – sono troppo variabili e flessibili, così da creare confusione. Il feedback in entrata è troppo irregolare per essere nutriente o per essere processato e organizzato, così il carattere non si sviluppa, ma solo un instabile sistema di corazzatura. Gli isterici, le strutture indifferenziate, strutture basate sulla paura, strutture mistiche e probabilmente strutture orali, possono tutte essere incluse in questa categoria.

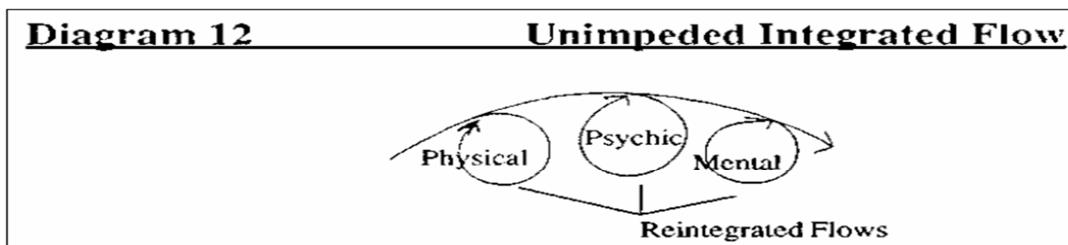


Questo miscuglio di iper e ipo regolazione, causa solo confusione e problemi di confini per la persona. Ci sono problemi di contenimento e di coerenza. La soddisfazione dei bisogni dell'organismo è incoerente: in un momento

³ Riferimento a Matteo 7, 14: "stretta è la porta e angusta la via che mena alla vita".

troppe cure materne – più simili a un soffocamento – e la volta dopo invece non abbastanza. L’azione pulsatoria fondamentale, che consiste in un fluire ritmico che va verso l’esterno e ritorna, è interrotta, con il risultato che il flusso secondario esce fuori più in un movimento esplosivo che come una emanazione. La coerenza è persa e la persona può non sapere chi lui o lei sia. L’esplosione emotivamente è causa di una gamma troppo ampia di comportamenti, e come risultato rinforza l’irregolarità del feedback. Inizia così una co-evoluzione negativa tra l’organismo e l’ambiente. L’individuo si comporterà in modo esagerato, non sapendo quali sono i limiti del caso, e anche l’ambiente (il genitore) può avere una reazione sproporzionata, venir sopraffatto, ritirarsi o andar giù troppo duro con il bambino. Il flusso secondario non arriva a svolgere la sua funzione. Esso può continuare a spingere verso l’esterno, per vedere fin dove può spingersi, dando luogo a cattivi comportamenti.

Diagramma 12: rappresenta il flusso ideale dell’energia, aperto e integrato, con un processo secondario completo, che si protende verso l’esterno, e retroagisce poi sull’organismo nel suo insieme, simultaneamente a tutti i livelli.



BIBLIOGRAFIA

Reich, Wilhelm, *Cosmic Superimposition*. Farrar, Straus and Giroux, New York, 1973.

Ibid., *CharacterAnalysis*, Farrar, Straus and Giroux, New York, 1976.